MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 31

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 - I manoscritti non si restituiscono

La campagna elettorale si delinea

Le dimissioni del min. di Cesarò

COLPO DI SCENA NELLE TRATTATIVE ITALO-RUSSE

Le ragioni politiche

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 4, notte (per telefono):

Oggi la cronaca politica della Capitale ha da registrare un fatto nuovo, ma singolarmente importante sia per la composizione stessa del Gabinetto, sia per le ripercussioni che questo fatto nuovo potrà avere nella posizione dei vari partiti democratici dinanzi alla campagna elettorale.

Il fatto nuovo è costituito dalle dimissioni dell'on. Di Cesarò da ministro delle Poste e Telegrafi.

L'on. Di Cesarò, come è noto, rappresentava nel Governo attuale la democrazia sociale.

Non appena stasera ha circolato la voce delle dimissioni, ho potuto avere un colloquio con il ministro dimissionario. Egli mi ha confermato pienamente la notizia. Gli ho chiesto se egli avesse avuto in proposito un colloquio col Presidente del Consiglio onorevole Mussolini.

— No — mi ha risposto il ministro Di Cesarò — non ce n'è stato bisogno. Alla mia lettera di sabato scorso al Presidente del Consiglio — lettera nella quale chiarivo la mia posizione al Capo del Governo, chiedevo che mi consentisse piena libertà di azione e rimettevo nelle sue mani il portafogli delle Poste e Telegrafi — l'on. Mussolini ha risposto inviandomi oggi, per il tramite dell'on. Acerbo, una cordialissima, affettuosissima e cortesissima risposta autografa colla quale mi consente la libertà d'azione richiestagli e accetta le mie dimissioni.

Il tono della lettera presidenziale all'on. Di Cesarò sarebbe molto caloroso. Essa non è certo redatta collo stile perentorio con cui l'on. Mussolini mise in libertà i ministri popolari. Vi si esprimono i più fervidi ringraziamenti per la calida opera di collaborazione che il ministro Di Cesarò ha prestato al Capo del Governo con tutti i colleghi del Gabinetto per la ricostruzione della vita della Nazione durante i quindici faticosi mesi di lavoro del Governo Nazionale.

Abbiamo chiesto come il Presidente del Consiglio avrebbe provveduto alla sua successione, ma il ministro Di Cesarò ci ha risposto di non esserne affatto informato.

La notizia delle dimissioni non è giunta inattesa negli ambienti parlamentari. Ricorderete che parecchie settimane fa ebbi a trasmettervi le insistenti voci di probabili dimissioni del ministro delle Poste e dell'eventualità che l'on. Mussolini avrebbe soppresso o prima o poi quel Ministero conglobandolo in un'unico dicastero delle Comunicazioni che raccogliesse tutte le gestioni statali a carattere industriale.

Oggi siamo al primo passo di codesta trasformazione che richiederà certo alcuni mesi per essere interamente attuata. Ma questo primo passo è stato determinato da motivi e da elementi schiettamente politici. Finora l'onorevole Mussolini aveva sempre respinto le dimissioni più volte affacciate dall'on. Di Cesarò, ma questa volta non ha potuto non tener conto della volontà chiaramente manifestata fino dalla settimana scorsa dal capo della Democrazia Sociale e della speciale posizione in cui l'on. Di Cesarò veniva a trovarsi per il carattere intransigente della lista di candidati del Partito Fascista e la impossibilità per il deputato siciliano di distaccarsi dal Partito Democratico di cui egli è l'esponente maggiore e il leader più conosciuto.

L'on. Di Cesarò sarà dunque il condottiero della Democrazia Sociale nella futura battaglia elettorale.

La Democrazia Sociale farà lista a sè e farà una lista fiancheggiatrice che contenderà cogli altri partiti la propria posizione dei 169 posti di minoranza.

Il plauso dei liberali milanesi al Governo di Mussolini.

MILANO, 4.

Il Consiglio del Comitato liberale del sesto Mandamento di Milano del quale è presidente onorario l'on. Giuseppe De Capitani, riunito in seduta plenaria ha approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale: «richiamandosi alle pure tradizioni liberali e al concetto di devozione alla amestà della Patria, considerato che il Governo di Benito Mussolini seppe tutelare gli interessi del Paese col ridonargli sicurezza, tranquillità e forza all'interno e considerazione all'estero, plaude all'opera sua ed auspica che il partito liberale voti compatto la lista governativa».

Comunella terzinternazionalista

MILANO, 4.

La frazione dei terzi internazionalisti del partito socialista italiano in seguito al fallimento dell'intesa coi comunisti da parte della Direzione del partito, ha deciso di allearsi coi comunisti distaccandosi dal partito massimalista. Essi hanno pubblicato un manifesto in proposito asserendo che i terzinternazionalisti costituiscono il vero partito socialista. Organo loro sarà il quotidiano l'«Unità» che inizierà le sue pubblicazioni il 12 o il 15 corrente diretto da un comitato di cui fan parte l'on. Buffoni per i terzinternazionalisti e Ottavio Pastore per i comunisti; io on. Riboldi amministratore.

Il II.o Congresso repubblicano

Caloroso saluto a Mussolini.

ROMA, 4.

In occasione del secondo Congresso del Partito repubblicano nazionale è stato inviato a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Il secondo Congresso repubblicano nazionale, inaugurando i lavori vi saluta e vi esprime grande riconoscenza per aver liberato il paese dirraggiungibili mète dalla vecchia demagogia, fidando nella laboriosissima opera vostra onde la grande Patria italiana rendasi presto degna degli alti moniti di elevazione morale del genio della sua stirpe del genio di Giuseppe Mazzini. — RIPARBELLI, MORICO, FOSSA, CARTOSINO ».

Mentalità bolscevica

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 4, notte (per telefono):

La firma degli accordi economico-politici fra l'Italia e la Russia, che doveva avvenire oggi a Palazzo Chigi o al più tardi domani, è stata rimandata alle calende greche.

A questo proposito la «Stefani» comunica:

« In seguito alla nomina del nuovo Governo russo è stato necessario inviare a Mosca il testo del trattato italo-russo già stampato e approvato dalle due delegazioni. Il corriere che reca il documento è partito iersera alla volta di Mosca ».

Ma è inutile nascondersi che questo contrattempo ha prodotto a Roma l'impressione di un vero e proprio colpo di scena che ha seccato non poco i nostri circoli diplomatici. Essi vedono in questa eccezione improvvisamente sollevata dai delegati russi, alla vigilia di firmare l'accordo, una prova di più di quei metodi bolscevichi bizantineggianti, anguillosi, evasivi e dilatori che rendono così difficili e fastidiose le relazioni dei Governi delle Potenze europee con il Governo di Mosca. Si nota come il Commissario del popolo per gli affari esteri, che è il signor Cicerin, non è mutato. E' sempre lui alla direzione dei rapporti tra la Russia e le potenze europee. E Cicerin conosce benissimo il trattato italo-russo punto per punto, clausola per clausola, poichè da molti mesi se ne parla e si negozia. Non poteva Cicerin informare nei giorni addietro dettagliatamente il Governo russo sulla natura dell'accordo, dal momento che le trattative conclusive si sono svolte proprio nell'ultima settimana, cioè quando Lenin era già scomparso da un pezzo? Potrebbe darsi che il riconoscimento «de jure» ottenuto ora senza negoziazioni preliminari da parte del Governo laburista britannico abbia dato a Mosca la sensazione che si poteva inaugurare verso l'Italia una tattica temporeggiatrice. Ma non vediamo come tale disinvoltura possa avvantaggiare l'interesse della Russia e possa deporre a favore della serietà dei metodi con cui il Governo di Mosca spera di attrarre verso il suo paese la fiducia degli altri Stati dell'Europa.

Il nuovo governo sovietista

Rykow, sostituisce Lenin.

MOSCA, 4.

La undicesima sessione del Consiglio centrale esecutivo della R. S. F. S. R. ha eletto membri del Consiglio dei commissari della repubblica di Russia: Presidente: Rykow, agricoltura: Smirnov, approvvigionamenti: Kalmamovic, finanze: Vladimirow, lavoro: Bakutow, interni: Deloborodow, giustizia: Kurshi, istruzine: Lunatscharsky, sanità: Semaschko, assistenza sociale: Jacoboncof, controllo: Cenik, presidente del Consiglio della economia: Bognanow.

L'ammirazione di Lenin per il suo "grande nemico"

Alberto Hahle, il noto giornalista viennese, che qualche anno fa suscitò un grave scandalo a Montecarlo, ricorda una intervista da lui avuta con Lenin nel 1922 Il dittatore russo, evidentemente pentito di aver parlato con troppa franchezza, finita l'intervista richiamò il giornalista, impegnandolo a non pubblicare una parola di quanto in confidenza gli aveva detto se non dopo la propria morte Lenin a un certo punto avrebbe detto:

— Ci sono due uomini che si sono schierati nemici l'uno dell'altro. Ognuno dei due ha un proprio esercito. Eppure tante volte il nemico più formidabile è quello che si amerebbe avere per amico.

— E con ciò? — chiese l'Hahle.

— Semplicissimo. Ho un desiderio che certamente non potrà mai rendere reale: desidererei vedere questo nemico che ha saputo come me creare un esercito e cambiare un partito in un esercito.

— Mussolini? — chiese il giornalista.

— Appunto. Mussolini è l'antitesi di Lenin. Io quando raggiunsi l'apoteosi e guardai indietro, vidi forche, incendi e teschi, mentre Mussolini guardando indietro vide il bene che aveva sparso. Naturalmente corse anche là del sangue, ma solo quello necessario per creare un ideale.

IL DUCA DEL MARE, ammiraglio Tahon de Revel, nella sua visita a Trieste, dopo aver reso omaggio ai Caduti triestini, ha assistito alla solenne cerimonia della consegna dell'ancora e delle catene del cacciatorpediniere «Audace» che per primo approdò a Trieste il 3 novembre 1918; ancora e catene donate alla Lega Navale perchè vengano collocate alla base del Faro della Vittoria.

Il battesimo della contessina Calvi di Bergolo

TORINO, 4.

Oggi è giunto in forma privatissima Sua Maestà il Re per assistere al battesimo della sua nipotina contessina Maria Ludovica Calvi di Bergolo.

Nel pomeriggio di oggi alle ore 17 nella cappella privata della villa San Severino, abitazione dei conti Calvi di Bergolo, è stata battezzata la contessina Maria Ludovica, figlia del conte Carlo Calvi e di S. A. la principessa Jolanda. L'acqua lustrale fu somministrata dal parroco di S. Vito, Ferrari. Alla cerimonia erano presenti Sua Maestà il Re, S. M. la Regina Elena, S. A. R. il Principe Ereditario, la famiglia Calvi e pochissimi intimi parenti della famiglia Calvi. La folla che stazionava dinanzi alla villa S. Severino ha fatto alle Loro Maestà e al Principe Ereditario all'arrivo e alla uscita dalla villa, una calda dimostrazione di affetto. Le Loro Maestà e il Principe reditario son ripartiti in forma privata per Roma alle 20.30.

La morte di Woodrow Wilson

L'uomo e le idee

Il Presidente Wilson non fu un amico del nostro paese. Egli scompare dalle scene del mondo proprio all'indomani dell'annessione di Fiume all'Italia da lui deprecata e combattuta in quel suo messaggio agli italiani del 25 aprile 1919 che imputava all'Italia di perseguire una politica imperialista e che provocò, dopo una risposta non troppo energica di Orlando, la partenza della nostra delegazione da Parigi tra le manifestazioni di verbale simpatia degli altri nostri alleati.

L'anima italiana, oggi risorta alla sua grande vita, ricorda quel tempo e quelle ostilità con la calma orgogliosa di chi ha superato la sua crisi e guarda all'ombra dello scomparso presidente come ad un simbolo dell'eterno contrasto tra l'ideologia e la realtà.

Egli era venuto in Europa con l'atteggiamento ieratico di un sacerdote che bandiva la religione della nuova giustizia concretata in «quattordici punti» da applicarsi alla vita internazionale veduta dall'illusorio punto di vista dell'ultra-democraticismo. Quando l'applicazione di uno dei quattordici punti fu tentata, la realtà prese le sue vendette: ad una ad una le grandi potenze rappresentate a Parigi si distaccarono dal sacerdote e lo lasciarono solo con le sue ideologie. Fu il malinconico tramonto di un astro.

Da allora, Wodrow Wilson fu fuori della politica. Ma, prima di lui, possiamo dire che erano morte le sue idee. Egli fu il campione massimo di quella scuola politica anti-storica che voleva la paralisi delle nazioni. Questa paralisi doveva colpire le nazioni in via di sviluppo e, prima, l'Italia. Fu sotto i suoi auspici che a Washington si tenne quella conferenza per il disarmo che stabilì i limiti fissi della potenza terrestre e navale delle nazioni a tutto vantaggio delle grandi potenze le quali, avendo ormai raggiunto il massimo della potenza a nulla sostanzialmente rinunziavano, mentre le nazioni giovani, nel pieno rigoglio delle crescenti energie, si vedevano da quei limiti, calcolati in un'ora di rapido trapasso, condannata a non proporzionare la loro maggiore entità a più valida difesa.

Il fascismo sorgeva proprio in quei giorni e preparava la nuova politica internazionale che non viola le ineluttabili necessità, della vita dalle nazioni.

La morte

WASHINGTON, 4.

Wilson si è spento dolcemente senza riprendere la conoscenza. Egli era entrato in stato comatoso dalle 8,5 di ieri mattina. Soltanto la signora Wilson, una delle figlie dell'ex-presidente e l'ammiraglio Grayson, amico e medico di Wilson, si trovavano al capezzale del morente. L'ammiraglio Grayson, trattenendo a stento le lagrime ha annunciato ai giornalisti la morte di Wilson. I battiti del cuore sono andati sempre più indebolendosi durante la mattinata, ha dichiarato l'ammiraglio, e i muscoli del cuore eran così affaticati che il cuore si è arrestato. Cominciamo a giungere telegrammi da tutte le parti. Coolidge è stato uno dei primi a indirizzare un messaggio di simpatia alla signora Wilson.

Sembra che i funerali dell'ex presidente Wilson avranno luogo mercoledì e non rivestiranno carattere ufficiale. Coolidge ha pubblicato un proclama che stabilisce un lutto di 30 giorni e che ordina che tutte le bandiere vengano esposte a mezz'asta sutti gli edifici pubblici americani e su tutte le navi da guerra anche su quelle ch esi trovano nei punti più lontani. Le camere si sono aggiornate in segno di lutto per la morte di Wilson.

Note biografiche

Woodrow Wilson, è nato a Stauton (Virginia) il 28 dicembre 1856, da un pastore protestante. Compì gli studi negli Stati del Sud, specialmente in Carolina; e si laureò in giurisprudenza. Fu chiamato ad insegnare economia politica all'Università di Wesleyana (1889-90) e quindi giurisprudenza alla Università di Princeton (New Yersey) una delle più ricche ed importanti della America. Ivi rimase dal 1890 a 1910 e nel 1902 ne fu nominato rettore.

Entrò nella vita pubblica nel 1911, quando fu nominato governatore dello stato di New Yersey. Nel 1913 fu eletto Presidente dell'Unione e nel 1917 rieletto, nel momento più critico della guerra europea. Seguì alla seconda elezione la dichiarazione di guerra agli Imperi Centrali e la partecipazione alla guerra, sopratutto nel settore francese.

A lui ugualmente si deve l'azione diplomatica iniziata ai primi del 1918 per indurre gli Imperi Centrali alla resa.

L'azione si aprì con la nota del gennaio 1918, che determinò i termini di una «pace giusta», con i famosi «quattordici punti». Sopravvenuto l'armistizio Wilson partì per l'Europa (dicembre 1918) dove partecipò alla Conferenza di Versailles. Colpito da paralisi nell'ottobre 1919, dovette ritirarsi dalla vita politica, nè più riprese le sue forze.

Il saluto a Federzoni

CHE PARTE PER LE COLONIE.

ROMA, 4.

Stamane al ministero delle Colonie tutti i funzionari del dicastero si sono riuniti nel gabinetto del ministro per porgere all'on. Federzoni il saluto e l'augurio dei suoi collaboratori alla vigilia per la sua partenza per le Colonie libiche.

Ha parlato a nome di tutti il direttore generale comm. De Camillis affermando l'intima soddisfazione del personale coloniale nel poter collaborare modestamente ma tenacemente a chè il Governo nazionale possa anche nelle Colonie di diretto dominio, realizzare quegli altissimi scopi che sono nei voti di tutti gli italiani ed ha colto l'occasione per offrire a nome del personale coloniale all'on. Federzoni e allo on. Marchi le insegne delle altissime onorificenze delle quali il ministro e il sottosegretario per le Colonie sono stati recentemente insigniti da S. M. il Re.

Ha risposto anche a nome del suo fido e valente collaboratore on. Marchi, il ministro dichiarandosi ben lieto dell'atto gentile dei suoi funzionari riconfermando la sua piena soddisfazione per l'opera assidua e intelligente che i funzionari coloniali non cessano di svolgere al centro e nelle lontane Colonie ed augurandosi che tale opera continui tenace e fruttifera per il conseguimento dei più alti destini della Patria nostra.

La Federazione universitaria fascista

Un manifesto agli studenti per Carducci

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

In conformità alle disposizioni del Direttorio del P. N. F. che, dopo le parole rivolte lo scorso dicembre agli universitari dal Capo del Governo, affidava la direzione della Federazione Universitaria Fascista a Michelangelo Zimolo, questi ha nominato il nuovo Comitato Centrale della Federazione stessa, ampliando quello già esistente. Il Comitato Centrale è convocato in Bologna pel 16 corrente.

Dalla Segreteria generale di Roma è stato lanciato ai singoli gruppi universitari il seguente manifesto:

« Universitari Fascisti! Nel saluto inviatovi iniziando il lavoro in seno alla nostra Federazione io vi dissi che il Poeta dei nostri anni migliori, che vogliamo con tutti i suoi moniti vivo e parlante fra noi, ancora ammonisce e comanda. Nel giorno rievocatore della scomparsa di Giosuè Carducci, devono quest'anno gli universitari fascisti, che di Enotrio hanno dimostrato di avere ben compresa la gran voce, raccogliersi in devozione per riconfermare la fedeltà al testamento dell'Italiano che tutte comprese le necessità della Patria, che questa eternò nel canto e nella prosa poscente esaltando della Patria martiri e soldati, pensatori e poeti, tutta la nazione sentendo in sè stesso con tutti i suoi odii con tutti i suoi amori. I direttori dei singoli gruppi universitari provvedano affinchè la data carducciana sia in quest'anno di rinascita nazionale degnamente celebrata. Benito Mussolini è del volere di Giosuè Carducci l'interprete più fedele. Il nostro impareggiabile Duce vuole che l'Italia sia quale il Poeta la vaticinò. Ogni parola del nostro Capo nelle ore culminanti della nostra vita ammonisce, come Carducci ammonì in tristi ore lontane di storia italiana tramontate per sempre.

« Universita Fascisti! Il Comitato Centrale della Federazione Universitaria Fascista, che si riunirà in Bologna il 16 febbraio, recherà omaggio insieme agli universitari del gruppo bolognese a Colui che contro i negatori della Patria lanciò la più tremenda invettiva, a Colui che celebrando Garibaldi e cantando la chiesa di Polenta, indicò in tutta la sua bellezza e in tutta la sua bontà la via che deve percorrere la nuova Italia « Madre dei popoli che dette il suo spirito al mondo ».

Il segr. gen. M. ZIMOLO ».

Lettere d'oltre il Nevoso

La vendita... di Fiume - Verso un fascismo serbo? Cattolici e ortodossi - Il bilancio della Società S. Ermacora - La lega ceco-jugoslava

(Nostro servizio particolare)

BELGRADO, 2 febbraio.

Decisamente ai signori di Lubiana l'accordo italo-jugoslavo non va giù. Più i giorni passano e meno gli spiriti si rasserenano. Intendo dire, va da sè, gli spiriti dei politicanti di mestiere, che qui non sono pochi; perchè, gli altri, i comuni mortali che vivono della propria fatica, quelli per l'accordo di Roma o la rinunzia jugoslava a Fiume si riscaldano assai poco. E non si sarebbero certamente riscaldati affatto, se giornali e circoli politici o culturali che in fondo sono tutt'una cosa, non avessero fatto o non facessero tutt'ora di tutto per generalizzare il loro stato d'animo di fiera opposizione in tutta la Slovenia.

Ogni giorno spunta fuori un nuovo pretesto per inveire contro il Governo di Belgrado che ha «venduto Fiume all'Italia». Strano concetto questa «vendita» di una «cosa» che la Jugoslavia non ha mai posseduto! Liberali, clericali, democratici di tutte le tinte non si sono mai trovati tanto concordi, come ora, in questa campagna contro il Governo di Pasic. E' una gara a chi protesta di più, a chi trova i lati mostruosi dell'accordo firmato a Roma dai legittimi rappresentanti della Jugoslavia, a pescar fuori dagli abissi del sentimentalismo o dai meandri della scienza le ragioni per cui il patto d'amicizia italo-jugoslavo, con relativa annessione di Fiume all'Italia, deva esser dichiarato nullo.

I liberali, in un articolo dello «Slovenski Narod», tutto pervaso di biliosa ironia, non esitano a dichiarare Pasic e Nincich indegni di chiamarsi jugoslavi perchè hanno tollerato di esser accolti durante la loro visita al Campidoglio al suono dell'inno fascista e peggio ancora di aver stretto la mano all'on. Giunta, quella mano che ha appiccato l'incendio all'Hotel Balkan di Trieste, quella mano che ha menato il manganello senza remissione su tante spalle di «fratelli jugoslavi irredenti».

E i clericali di monsignor Korosec nel loro organo magno, lo «Slovenec» scomodano un luminare dell'Università di Lubiana, il prof. Zolger, il quale con una disquisizione di diritto internazionale dimostra che Fiume non può esser annessa all'Italia, senza patente infrazione del diritto delle genti, perchè, quale stato sovrano, la città del Carnaro deve disporre da sè dei propri destini e non può accettare un'imposizione fattale da due potenze estere, Italia e Jugoslavia. Il buon professor Zolger avverte anche ai rimedi a cui Fiume potrebbe ricorrere per la tutela della sua libertà. Essi sono due: o la dichiarazione di guerra — ma ciò sembra grottesco persino al dotto maestro lubianese, o il ricorso alla Lega delle Nazioni. Ed è qui che gli sloveni fondano le loro speranze.

Essi hanno dell'areopago di Ginevra il concetto che esso finora si è meritato: lo considerano, cioè, il tribunale supremo che ama baloccarsi con le cause più sballate.

Riguardo all'accordo di Roma, il professor Zolger è anche molto esplicito: esso non può aver valore fino a tanto che non è ratificato dal parlamento e dal re. Anche questa sarebbe una bella scoperta, se invece non fosse l'ingenua espressione di una estrema speranza, quella cioè che l'opposizione riesca a rovesciare Pasich affidando il Governo della cosa pubblica a uomini decisamente antitaliani. Lo dice il melanconico professore in una sua ultima dichiarazione in argomento: «La nazione deve avere al Governo uomini che realmente salvaguardino gli interessi nazionali».

E questi uomini non sono per gli sloveni nè Pasich nè Nincich, nè alcuno dei loro colleghi di governo, troppo poco solleciti di gettare il giovane regno in pericolose avventure.

Ma questo pericolo dai politicanti di Lubiana non è avvertito. Il loro fanatismo antitaliano è così furibondo, chè essi si giuocherebbero a cuor leggero l'indipendenza troppo facilmente acquistata, pur di sfogarlo nel modo più violento e più catastrofico.

Mentre questa è l'altalena dello spirito pubblico in quel di Lubiana, a Belgrado si profilano avvenimenti politici di vivo interesse.

Il nuovo grande organo del partito panserbo, «Beograd», nel suo primo numero del 1.o febbraio, pubblica il programma del partito, da cui stralciamo i punti più salienti. Fra l'altro vi è detto: «L'attuale governo non rappresenta niente altro che la vecchia Serbia prebellica aumentata di territorio. La cosidetta liberazione o unificazione è solo una gonfiatura. La politica unitaria, rimasta finora sempre programma, deve avere questo principio fondamentale: assimilazione di tutte le cosidette nazionalità jugoslave da parte della nazione serba. La democrazia, il cui pieno sviluppo vuol dire parlamentarismo, è un danno. La democrazia porta alla repubblica; per essa lo Stato è anarchia. La nostra è una monarchia solo di nome. Il re non ha finora se non il potere... di sottostare alle leggi. Perciò noi vogliamo combattere per la restaurazione del potere monarchico. La Serbia deve esercitare l'egemonia sui Balcani, altrimenti non ha diritto di esistere. Noi siamo una nazione con tre religioni, il che vuol dire che non ne abbiamo nessuna. Dobbiamo ricondurre tutti gli jugoslavi ad una fede, e ciò alla fede ortodossa».

La pubblicazione di questo programma ha suscitato profonda impressione fra i croati, gli sloveni e i mussulmani della Bosnia. Gli organi dell'opposizione hanno articoli di violenta protesta contro il «Beograd» e la «Samouprava», organo personale del presidente Pasic, il quale ha salutato con frasi di caloroso consentimento il nuovo confratello.

Frattanto la lotta religiosa fra cattolici e ortodossi ha una vivace ripresa. Il Ministero delle Finanze, con recente decreto, ha stabilito che d'ora innanzi debbansi osservarsi soltanto le feste della chiesa ortodossa, riducendo al minimo quelle della chiesa cattolica.

Queste misure prese allo scopo di aumentare il lavoro produttivo negli uffici governativi sono considerate da croati e sloveni cattolici e dai mussulmani come un primo passo verso una più decisa azione contro la libertà religiosa degli jugoslavi non ortodossi.

Ma il «leit-motiv» che ogni tanto risuona lugubre e insistente è la preoccupazione per i fratelli che vivono sotto il giogo italiano. La «Società di Sant'Ermacora», che ha per iscopo la propaganda della cultura slovena ed è la più grande azienda editoriale della Slovenia, pubblica il suo bilancio morale e finanziario, dal quale si rileva che il numero dei suoi soci «in cinque anni di esistenza della Jugoslavia» — sono parole della relazione ufficiale — «sono scesi da 90.000 a 43.518». E invitando i soci a pagare un canone decuplicato, l'appello della Direzione conclude «Abbiamo perduto parte del nostro polmone destro, il Goriziano, abbiamo perduto la Carinzia; bisogna riparare a così gravi perdite».

Ma chi grida più forte è la politica truccata di foot-ball e di alpinismo.

La Federazione delle Società Ginnastiche Jugoslave «Sokol» ha pubblicato un manifesto in cui, affermando che il trattato italo-jugoslavo concluso recentemente a Roma non è che un patto di governi e non di popoli, invita tutti i «sokol» jugoslavi a non dimenticare mai il loro imprescindibile dovere di aiutare i fratelli soggetti al giogo straniero e preparare fin d'ora l'immancabile riscossa.

Il patto di Roma — dice il manifesto — ribadisce le catene a mezzo milione di jugoslavi soggetti all'Italia. Ma le speranze per il futuro non sono sepolte. Da oggi si inizia soltanto una èra nuova: quella della preparazione. Anche per questi jugoslavi rimasti sotto il giogo straniero verrà il giorno della libertà; anch'essi un giorno, come i fratelli di Lubiana e di Zagabria saranno riuniti in un'unica grande e libera Patria.

Il manifesto è stato diffuso in tutta la Slovenia a migliaia di esemplari. Certo è che attraverso queste manifestazioni tanto diverse di tono e di stile, ma squisitamente... balcaniche, il mito panslavo domina gli spiriti. Eccovene l'ultima manifestazione. Il 30 gennaio u. s. si è costituita la Lega ceco-jugoslava, la quale ha nel suo programma gli stessi fini dell'acceso panslavismo d'altri tempi. A presidente è stato eletto il dott. Pivko, che nella primavera del 1918 fu a capo della Legione jugoslava formatasi in Italia. La Lega ha numerosissimi soci e accoglie nel suo seno le più influenti personalità della Stiria jugoslava.

Il ritiro di Ve[illegible]

ATENE, 4.

L'Agenzia di Atene pubblica la diagnosi del dott. Vaquez che propone a Venizelos un assoluto riposo, implica fatalmente le dimissioni del gabinetto. L'opinione pubblica dolorosamente impressionata teme che il ritiro di Venizelos prima che venga regolarmente risolta la questione del regime, nel paese in balìa degli elementi militaristi ed estremisti. Si assicura che il ministro della giustizia Cafandari costituirà il gabinetto nuovo con un programma identico a quello di Venizelos.

La Camera lo sosterrà ma gli elementi estremisti assicurano che agiranno all'infuori della Camera stessa ritenendo di dovere imporre l'adozione del regime repubblicano.

Il Gabinetto dimissionario

ATENE, 4.

Dopo il consulto tenuto fra i medici curanti del sig. Venizelos con il professore Vaquez giunto iersera dalla Francia, è stato pubblicato il seguente bollettino:

Il presidente Venizelos non presenta alcun segno obbiettivo di lesione organica al cuore e al sistema circolatorio. Le alterazioni da cui è stato colpito sono di natura funzionale e non destano preoccupazioni ma esigono riposo e il suo allontanamento dal potere.

L'Agenzia di Atene pubblica:

Il gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni. Il ministro Cafandaris è stato chiamato al palazzo della reggenza.

Notizie brevi

IL DISCORSO del ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza, che doveva essere tenuto a Noto il 10 corrente, è stato rinviato di qualche giorno.

UNA CENTURIA della 24.a Legione della M. V. S. N. è partita da Milano diretta a Napoli per imbarcarsi per la Libia. Una folla numerosa e squadre fasciste hanno salutato alla stazione i partenti.

ANCHE DA BOLOGNA sono partiti per la Libia 200 militi della M. V. Una folla immensa, una selva di bandiere e di gagliardetti, rappresentanti dei combattenti, dei mutilati e del Fascio, hanno formato un'imponente corteo per accompagnare i militi alla stazione.

A TREVISO, al Teatro Sociale, gremitissimo di rappresentanze fasciste e sindacali, di autorità e di popolo, si è proceduto alla costituzione del Consiglio dei sindaci fascisti della Marca Trevigiana. Assisteva anche il Segretario generale della Confederazione delle Corporazioni sindacali Edmondo Rossoni.

CON GRANDE SOLENNITA' ha avuto luogo la cerimonia della consacrazione del gagliardetto del Fascio italiano di Edinburgo e Leith di nuova costituzione. Il vessillo fu benedetto dal Vesco di Edinburgo.

LA CORSA A COPPIE delle 12 ore si è disputata nel Palazzo dello Sport a Milano colla seguente classifica: 1.o Girardengo-Belloni — 2.o Bernyter-Coudivior — 3.o Buysse-Olivieri — 4.o Debaets-Brocco — 5.o Egg-Linari — 6.o Robotti-Agostoni — 7.o Sivocci-Ferrario. Nelle dodici ore sono stati percorsi chilometri 445.680 alla media oraria di chilometri 37.140.

ABBONAMENTI: Anno L. 4. - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CORRIERE GORIZIANO

Investimento mortale

GORIZIA, 4.

Sulla strada Mariano-Gradisca, sabato notte è avvenuta una grave disgrazia da attribuirsi all'assoluta mancanza dei fanali. Il ciclista, tale Silvio Lorenzoni, d'anni 38, da Gradisca, carrettiere, ritornando alla volta di Gradisca non riusciva, nella profonda oscurità, a scansare un carro che si avvicinava alla sua volta a grande velocità. All'ultimo momento, intuito il pericolo, credette di evitare l'incidente tenendosi alla destra, ma ciononostante urtava violentemente la pedivella della bicicletta contro un paracarro arrestandosi così improvvisamente. Bastò quell'istante perchè il carro sopraggiungendo lo colpisse con un'asse in pieno e facesse cadere il ciclista e la bicicletta sotto la ruota posteriore del veicolo. Questo poi si dileguava nella notte oscura non badando all'accaduto.

Il povero Lorenzon, rimasto gravemente contuso e ferito, dibattendosi sulla strada deserta, tra il gelo ed il freddo in preda a forti dolori, causati dalle fratture interne, contusioni e ferite, dalle quali usciva abbondantemente il sangue, ritrovò ancora la forza di gridare al soccorso; ma il suo grido disperato non venne udito e così, perduta anche l'ultima speranza, svenne.

Di buon mattino, alcuni contadini, transitando per la suddetta strada, scorsero il corpo del Lorenzon supino sulla dura terra. Il disgraziato aveva tutte le vesti a brandelli, senza copricapo e presentava varie ferite dalle quali perdeva sangue. La bicicletta fu rinvenuta a pochi passi di distanza.

Venne prontamente sollevato dai pietosi passanti e trasportato a Gradisca e quivi, dopo una prima medicazione, trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, ove, ieri sera, in preda ad atroci dolori, cessava di vivere.

I carabinieri hanno subito iniziato le indagini per rintracciare il conducente del carro.

FERITO DA UN GUARDACACCIA.

Tale Silvestro Pegon, d'anni 28, da Gabrie, recatosi nel vicino bosco, detto Frobdil — riservato alla caccia privata — con la modesta intenzione — a quanto pare — di fare una bella passeggiata allo scopo di respirare l'aria pura della pineta, non badò all'intimazione dell'alt fattagli ad alta voce da un guardia-caccia, che visto vane le intimazioni, puntava l'arma da caccia contro il Pegon esplodendogli un colpo.

Il Pegon, colpito dai pallini, in preda al terrore, fece ancora qualche passo e poi cadde riverso invocando soccorso.

Venne soccorso dalla stessa guardia e dai passanti e trasportato poi all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove i sanitari gli riscontrarono delle ferite al braccio destro ed alla gamba sinistra, prodotte da pallini e guaribili in due settimane, salvo complicazioni.

UNA GRAVE RISSA

ebbe luogo domenica notte a Locovez in un'osteria del paese. Trovandosi nel locale tale Giuseppe Bremez d'anni 28 in compagnia di Giuseppe e Giovanni Pausich, ebbero il modo di scambiarsi delle parole, che presto assunsero un tono minaccioso, circa l'esito di una partita a carte, nella quale i Pausich avevano perduto quattrocento lire. Invitato il Bremez, dai fratelli Pausich, ad uscire dal locale per la spiegazione circa il suo modo di comportarsi, si venne sulla strada ad una vera lotta, nella quale il Bremez fu colpito ripetutamente da arma da taglio alla regione anale ed alla schiena.

Alle grida del Bremez, intervennero i carabinieri che riuscirono ad arrestare uno dei feritori.

Il ferito ne avrà per circa tre settimane, salvo complicazioni.

Cinema Edison.

«Caterina II, Imperatrice di Russia», ricostruzione storica. Grande successo.

Cinema Teatro Ideal.

«Sodoma e Gomorra». Continuano con grande successo le proiezioni della seconda parte del grande capolavoro,

Gli asili italiani nell'Isonzo

L'«Opera Nazionale Italia Redenta» sorta nell'immediato dopo-guerra sotto l'augusta presidenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, esplicò in un primissimo tempo azione attiva e provvidenziale in soccorso delle popolazioni appena liberate.

In un secondo tempo, lenite le piaghe più dolorose, essa volse la sua attività nel campo dell'azione nazionale promovendo l'istituzione di Asili italiani fra le popolazioni allogene dell'Alto Adige, come fra quelle del confine orientale, dove estese anche la sua iniziativa ad altre forme di assistenza e beneficenza.

Con semplicità assoluta di sistemi, con modestia di mezzi, che raggiunse notevoli risultati mercè il lavoro indefesso ed illuminato dei suoi principali reggitori, fra i quali la baronessa Luzzatto Weilschott ed il gr. uff. Carlo Vittorio Luzzatto, che i friulani ricordano Prefetto di questa Provincia durante i difficili tempi della neutralità e nei primi anni di guerra.

L'Opera Nazionale, che ha la sua sede a Roma, e che ha visto riconosciuta e largamente aiutata la sua utilissima azione dal glorioso Duce del Fascismo e Capo del Governo restauratore, esplica la sua attività ai confini della Patria a mezzo di due Comitati locali: il Comitato tridentino che ha fatto sorgere e fa funzionare fra le popolazioni allogene dell'Alto Adige parecchie decine di Asili infantili, ed il Comitato della Venezia Giulia che lavora attivamente nelle tre Provincie di Trieste, del Friuli e dell'Istria.

Benemerita Segretaria del Comitato Giulio è la signorina Edvige Costantini di Trieste, la quale si dedica alla nobile missione con amore e intelligenza eccezionali.

Alcuni mesi fa, dopo un viaggio del com. C. V. Luzzatto in Friuli, e dopo una visita da Lui compiuta insieme all'on. Morpurgo ed al Sindaco di Udine agli Asili già funzionanti nella Valle dell'Isonzo (Plezzo, Caporetto, Tolmino), venne d'accordo riconosciuta la necessità di intensificare l'azione della Opera nel territorio dell'Alto Isonzo e dei suoi affluenti, tendendo così a colmare una lacuna dell'azione nazionale nella parte più settentrionale del territorio goriziano, poichè nel medio Isonzo e nel Vippacco lavora già attivamente la Sezione goriziana della Lega Nazionale, e più giù, nel carso triestino, nell'Istria, nelle isole continua instancabile l'opera della vecchia e gloriosa Lega Nazionale di Trieste, tanto benemerita dell'italianità sino dai tempi del più duro servaggio.

A quest'azione da esplicarsi nella Valle dell'Isonzo non doveva e non poteva restare indifferente ed estranea la città di Udine. Venne dunque deciso che a Udine dovesse sorgere un Segretariato dell'Opera, destinato a fiancheggiare validamente l'attività del Comitato regionale di Trieste. Il Segretariato di Udine in pochissimo tempo divenne un fatto compiuto. Esso raccolse tra pochi offerenti — non essendosi voluto disturbare con sottoscrizioni a larga base altre provvide iniziative — una somma di oltre 12.000 lire, destinata a richiamare dalla sede centrale di Roma un contributo diverse volte maggiore. Notevole la generosa offerta di tremila lire che il comm. Piero Pisenti, nel lasciare il suo alto posto di Prefetto del Friuli, ebbe a largire alla patriottica iniziativa.

Il Comune di Udine mise a disposizione una notevole quantità di materiale scolastico, facilitando così enormemente l'impianto degli Asili che rappresenta di solito un costo non indifferente.

Dei risultati già ottenuti e di quelli che, mercè l'attività instancabile della signora Colombicchio Radoicovig, direttrice della zona dell'Isonzo, si conta di raggiungere entro un brevissimo tempo, diremo largamente in un prossimo articolo.

motociclista per frenare la sua macchina al passaggio del funerale, cadde in malo modo riportando varie contusioni dichiarate guaribili in 10 giorni.

L'incontro calcistico sospeso per mancanza di palloni.

Molto probabilmente le cronache sportive non hanno mai registrato un fatto simile, e cioè la sospensione da parte dell'arbitro di un incontro calcistico per mancanza di palloni.

Infatti il tanto atteso incontro della nostra squadra con quella di Vittorio Veneto doveva avere, dopo una serie di «pannes» alle palle, questo orginale epilogo. Dopo un quarto d'ora appena di gioco, durante il quale si era notata una sensibile prevalenza pordenonese, si sgonfiava per la seconda volta la palla e non essendone altre a disposizione, l'arbitro dovette sospendere la partita.

Questo contrattempo indisponeva a tal punto il pubblico e gli stessi giocatori da provocare alcuni vivaci incidenti che per l'intervento dei meno irritati non hanno degenerato.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Veglione Mascherato Sport.

(4). — Meraviglioso veramente fu il successo del Veglione di sabato, indetto dalla locale Società sportiva.

Numeroso fu il pubblico che a seguito con visibile compiacimento lo svolgersi della veglia danzante. Eleganti e graziose le toilettes e numerose e animate le maschere. Il teatro piacque veramente. Trasformato in puro stile egiziano suggerito dal fatto della recente scoperta della tomba di Tutankamen (1375 a. c.) uno dei re della gloriosa ed eletta dinastia egiziana.

L'impressione era di trovarsi in un ambiente orientale, perchè tutto è stato curato: luce, invetriate, diciture, insomma dalla base al soffitto tutto era trasformato. Il fregio decorativo illustrava tutta la storia del potente dominatore dei popoli, incorniciato da due zone di geroglifici e da eleganti colonne policrome dipinte a crudi toni, rosso-azzurro, con i capitelli a fiori di lot.

La scena del palcoscenico, velato da una luce azzurra in contrasto con due bracieri infuocati, è stato di ottimo effetto. Il Faraone era rappresentato in piedi, raccolto dalla sua rigida severità sovrana; ricoperto da una smagliante veste ornata d'oro fiancheggiato da 4 Felini — quale simbolo della forza — e col disco solare che irradia coi suoi raggi il Sovrano.

Sullo sfondo due obelischi con i torrioni della porta del Re. Nel complesso la decorazione è stata assai fine, armonica e gradevole pur nella sua brillante policromia. E perciò dobbiamo lode sincera al prof. Ernesto Linetti e al Presidente della Sportiva signor Antonio Petracco, i quali, coadiuvati da una allegra squadra di giovani energie, hanno cooperato per il buon esito del veglione.

L'entrata delle masche è piaciuta e le piacque anche la suonata della marcia trionfale della «Aida» e lo scherzo delle luci.

I premi alle maschere furono vinti: il primo dal signor Stufferi Giacomo rappresentante un vero Cinese; il secondo dal gruppo dei Pierrot.

Molto piaciute ed apprezzate furono pure le altre maschere in vari costumi.

A Reginetta della festa fu eletta la signorina Annita Gini.

Anche l'orchestra si distinse.

La riuscita del Veglione è stata superiore ad ogni aspettativa.

Lode quindi all'intero Comitato.

Pro Cucina Economica.

Altro elenco di offerte ricevute pro Cucina Economica.

Conti Zoppola, 50 litri di vino, 23 chilogrammi di fagioli, 50 di granoturco, quintali 3 di patate — Conti Rota, 1 ettolitro di vino — Quintina Gasparinetti L. 25 — ing. Giacomo Nigris, un sacco di patate — Bombardella Giuseppe e Pietro, patate — Muzzin Antonio e Benvenuti Giuseppe di Casa Bianca, fagioli e granoturco.

Il giro continua e nutriamo fiducia che tutti risponderanno al filantropico appello.

Da S. DANIELE

Assemblea Combattenti.

(4). — Ieri ebbe luogo l'Assemblea della locale Sezione Combattenti per i Resoconti morale e finanziario e per la nomina delle cariche sociali per il 1924.

Le relazioni svolte dal Presidente della Sezione dott. avv. Bruno Farroni vennero approvate ad unanimità di voti, come pure venne approvato il seguente Ordine del Giorno presentato dal combattente Pacasso Giovanni:

«L'Assemblea dei Combattenti di San Daniele riunitasi il giorno 3 febbraio 1924 per udire la relazione morale e finanziaria e per la rinnovazione delle cariche sociali, mentre proclama la sua intangibile apoliticità, plaude all'opera svolta dal cessato Consiglio Direttivo e si augura che il nuovo Consiglio segua le orme del passato, tenendo sempre presente la volontà dei combattenti di dare l'appoggio disinteressato ed incondizionato all'opera di ricostruzione dell'attuale Governo Nazionale ricostruttore di tutti i valori morali e spirituali».

Prima di aprire le urne per la votazione il dott. Farroni presenta e mette ai voti il seguente telegramma che viene approvato per acclamazione:

«Eccellenza Mussolini, Roma. — Assemblea Combattenti Sandaniele Friuli mentre plaude grande opera per la ricostruzione della Patria nostra valorizzando esaltando sacrifici popolo combattente, proclamasi sempre pronta cooperare Governo Nazionale per la grandezza d'Italia».

Ecco l'esito della votazione:

Consiglio Direttivo: Farroni dott. cavaliere Bruno, Tob Mario, Piuzzi Guido, Narducci nob. cav. Carlo, Chiurlo Vittorio Emanuele, De Cecco Tomaso, Tomba Giovanni.

Collegio dei Sindaci: Vidoni rag. Giordano, Cruciatti rag. Guglielmo, Zardi Giovanni, Bortolotti Francesco, Pasco li Luigi.

Questa sera si riunirà il Consiglio Direttivo per la nomina della Presidenza.

Da TRICESIMO

L'Albergo Boschetti.

Il Banco Ellero ci telefona da Tricesimo:

«La notizia apparsa sul «Giornale del Friuli» di venerdì scorso in cronaca di Tricesimo riguardante la vendita dell'Albergo Boschetti, è priva di fondamento».

Da COSEANO

Alla salma di un prode.

(3). — Nella frazione di Barazzetto furono tributate degne e solenni onoranze alla salma del valoroso caduto in guerra Gioble Peressi. Il paese era tutto imbandierato e dell'edificio scolastico mosse un lungo corteo di autorità, rappresentanze e scolaresche. Notiamo fra le tante rappresentanze quelle comunali, quelle inviate dal sig. Virgilio Mattiussi, i signori Umberto Piccoli, Bernardino Facini, Elio Vorano, Valentino Nardini, Pio Fabbro, Annibale Zamparo, Paolo Zamparo e Antonio Piccoli.

Seguono i vessilli delle Società combattenti di Udine, Percotto, Coseano, Cisterna, Flaibano, Meretto di Tomba, Nogaredo, Percotto, Silvella e di Udine. Madri e vedove di guerra di Udine, Mutilati di Udine, Federazione Friulana di Udine, Fascio di Flaibano.

La salma è ricevuta, al suo ingresso in paese dal corteo in religioso silenzio ed il presidente della Sezione Combattenti signor Paolo Zamparo pronuncia un vibrante discorso col quale rievoca il valore del Caduto e gli porge l'estremo commosso saluto di riverenza e di gratitudine.

Dopo il suono dell'Inno al Piave, la salma è portata in chiesa per le esequie con un discorso del parroco don Coduti. Al cimitero parlarono i compagni di trincea Pietro Zanutto di Villanova, Giovanni Mattiussi, il giovinetto Lunazzi, a nome della scolaresca, il signor Masotti e l'oratore ufficiale cavaliere Bosero.

Da BUTTRIO

Elezioni amministrative.

(4). — Ieri a Buttrio ebbero luogo le elezioni amministrative. La lista era stata concordata tra la locale Sezione Combattenti, la Sezione del P. N. F. e altri elementi del paese.

La serietà dei nomi, e l'armonia che esiste fra le loro idee e il programma del Governo fascista, hanno fatto sì che il concorso alle urne fosse notevole. Nemmeno il minimo incidente turbò la giornata. I combattenti e i fascisti inquadrati con in testa i loro gagliardetti si recarono alla votazione. Riuscirono eletti i seguenti signori:

Bolzicco Giacomo, combattente — Braidotti Erminio, invalido di guerra — Cecotti Valentino fu Natale, combattente — Cecotti Valentino fu Carlo, combattente — Deganutti Domenico, combattente — De Marco Pietro, combattente — Lodolo Achille, invalido di guerra — Meroi Redento (Domenin), combattente — Minen Olivo, combattente — Nonino Vittorio fu Angelo — Peruzzi cav. geom. Enrico — Rassatti rag. Ranieri, combattente — Rodaro Valentino, Zuccolo Luigi (Mescat), combattente — Zuttioni Giuseppe.

La Sezione del P. N. F. conquistò la maggioranza e minoranza.

Ora anche Buttrio ha la sua amministrazione fascista, che fedele alla dottrina del Duce, ne seguirà costantemente le sue orme.

Votò il 92 per cento dei presenti.

Altre elezioni in Provincia.

Anche ad ATTIMIS è riuscita la lista fascista con 668 votanti su 750 elettori presenti. La lista d'opposizione ottenne il... cospicuo numero di vinque voti.

A BASILIANO si è insediato il nuovo Consiglio comunale. Dopo la relazione del Commissario prefettizio cav. Modotti, fu eletto sindaco Manlio Rainis e assessori: Modotti, Venier, Peretto, Pignola e Zanier.

Da FANNA

Cose del Comune.

(4). — Le dure parole, che fummo già costretti ad adoperare per ricordare ai signori consiglieri, e particolarmente al Sindaco, quale fosse in questo momento la loro linea di condotta dettata da un doveroso senso di coerenza, hanno avuto la virtù di suscitare nella bonacciona anima del «borgomastro» uno scatto di indignazione.

E si capisce. L'idea di dover così precipitosamente abbandonare il «cadreghino» municipale, sogno dorato di tutti i buoni padri di famiglia di un qualsiasi Comune, l'ha addirittura spaventato! E difatti che può importare, ad un onesto contadino che vive di rendita, l'incompatibilità della propria posizione di fronte a situazioni nuove, gli interessi superiori di tutta una laboriosa popolazione?

Dopo tre anni di prova che diedero risultati assolutamente negativi, la popolazione è stanca, l'interesse comune esige una più illuminata amministrazione.

Da BAGNARIA ARSA

Assemblea Combattenti.

(4). — L'altra sera nei locali delle scuole ebbe luogo l'assemblea annuale della Sezione Combattenti con l'intervento di numerosi soci.

Dopo approvata la relazione morale e finanziaria dell'Amministrazione uscente e dopo una lunga e serena discussione, venne riaffermata l'apoliticità della Sezione e si passò alla nomina delle nuove cariche, che diedero il seguente risultato:

Presidente: Cecotti Luigi — Cassiere: Vidal Augusto — Segretario: Cecotti Adolfo — Consiglieri: Placco Carlo, Vidal Nicodemo, Tonini Attilio, Sepulcri Cesare, e Franco Giuseppe.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La terza bicicletta in due anni.

(4). — Al nostro chiarissimo dottore Frausa Eugenio rincasando dalle sue visite alle ore 19 di ieri, lasciava momentaneamente la propria bicicletta «Bianchi», dentro il cancello della villa del dott. Remo Cristofoli.

Dopo pochi minuti uscendo, con sua grande sorpresa non trovò più la macchina, che venne certamente rubata da persona che conosceva le abitudini del dottore.

Fu subito avvertito il Comando dei RR. CC. che dispose immediatamente per la ricerca del trafugatore.

Da OSOPPO

Fiori d'arancio.

(4). — L'altro ieri il nostro carissimo amico, Giuseppe Venchiarutti, membro del Direttorio del Fascio locale, ha giurato fede di sposo alla gentilissima e simpatica signorina Iole De Simon.

Al novelli sposi, il Fascio locale, porge vivissime felicitazioni.

Da CIVIDALE

Funerali.

(4). — Alle 13 di ieri ebbero luogo i funerali del generalmente compianto Renzi Domenico, operaio alla fabbrica di Tannino, morto in seguito alle scottature riportate, essendo accidentalmente caduto in una caldaia di acqua bollente mentre prestava la sua opera.

Ebbe un imponente accompagnamento. Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale, si formò l'interminabile corteo. Vi parteciparono: il direttore della fabbrica, l'ingegnere tecnico, gli impiegati, parenti, amici e moltissimo popolo.

Mandarono corone la moglie, la Direzione della fabbrica, impiegati, salariati, amici, in tutto sette. Sul carro delle pompe funebri municipale, era deposta la ghirlanda dell'addolorata consorte e tutte le altre portate a mano.

Vi era pure una larga rappresentanza dell'Associazione Combattenti col Presidente Della Torre co. Renato, segretario Freschi Luigi e porta bandiera Pozzo.

Alla porta della città porse alla salma l'estremo saluto, facendo rilevare le doti del povero Renzi, l'ingegnere De Paciani nob. Ernesto. I funerali vennero fatti a spese della fabbrica prodotti timici. Pochi minuti prima dei funerali, giunse un fratello della vittima. Dolore e lacrime.

La Sezione studentesca.

(4). — Per iniziativa del signor Bruno Cioffi si è qui ufficialmente costituita la sede dell'Associazione Studentesca Friulana e a tale istituzione hanno aderito tutte le autorità scolastiche cittadine.

Simpatica e cordiale è stata l'adesione delle altre autorità che hanno compresa la nobiltà degli intenti di questa Associazione che è destinata a sempre più grande sviluppo.

In una seduta preliminare è stato nominato un Direttorio provvisorio che avrà l'incarico di preparare le elezioni del regolare Consiglio.

Ai giovani goliardi i migliori auguri.

Università Popolare.

Giovedì 7 febbraio alle ore 20.30 il segretario dell'Università Popolare cavaliere A. Riccpi, terrà la sua terza lezione sulla Divina Commedia, illustrando i versi: «...O Mantovano, i' son Sordello della tua terra...».

Sabato 16 febbraio, il nostro illustre concittadino comm. prof. Pier Silverio Leicht terrà la già annunciata conferenza sul tema: «Il Friuli nel Risorgimento».

Carnevale.

Anche ieri sera Teatro Ristori e Cinema Teatro Corte, animatissime veglie danzanti.

Sabato prossimo il Veglionissimo della Società Operaia di M. S. ed I. al Ristori, del quale è già assicurata la riuscita.

Da BUIA

Bicicletta che ritorna.

(4). — La bicicletta di cui feci cenno nel numero di ieri è ritornata al proprietario. Il giovane che l'aveva scambiata con una da donna venne a Buia, ieri e restituì la macchina, scusandosi col dire che l'aveva scambiata senza badarci.

Nozze d'oro.

Due vecchietti arzilli e vegeti, a cui non pesano gli anni, hanno festeggiato oggi le loro nozze d'oro. Il marito Vattolo Paolo di anni 74 e la moglie Fabbro Virginia di anni 70. Ambedue godono perfetta salute: lui lavora ancora da fabbro-meccanico, lei accudisce alle faccende domestiche come nei migliori suoi anni. Dopo la messa nella chiesa di Avilla, gli sposi, i numerosi parenti e invitati si radunarono a banchetto nella casa lor vecchia, e i brindisi e gli auguri furono infiniti.

E noi pure ci associamo, augurando ai cari vecchietti ogni bene e lunghi anni.

Assemblea dell'Operaia.

Alle ore 14 di ieri si tenne l'Assemblea annuale della Società Operaia Agricola di M. S. Fra le deliberazioni prese, notiamo: l'approvazione di un'elargizione di L. 1000 al monumento pro Caduti e la gita sociale che si effettuerà domenica 24 febbraio p. v. a Mels di Colloredo di Montalbano.

Nell'elezione delle cariche, fu eletto a Presidente, per un triennio con voto plebiscitario, il signor Piemonte Domenico fu Luigi; a consiglieri i signori: Vattolo Francesco, Venchiarutti Vittorio, Guerra Angelo, Guerra Giovanni e Tessinari Giuseppe. A revisori: Molinari Annibale, Toniutti Gaetano e Forte Ugo; a revisori supplenti: Pezzetta Giovanni e Aita Angelo.

Da STARANZANO

Giuramento.

(3). — Il Sindaco signor Antonio Zanolla, accompagnato dagli assessori, prestò il giuramento solenne nelle mani del Sottoprefetto di Monfalcone cavaliere Ugo Rossi. La promessa fu di fedeltà incondizionata a S. M. il Re ed ai voleri del Duce Supremo on. Mussolini.

Primo matrimonio civile.

Nella sala comunale, ornata dal tricolore si celebrò ieri il primo atto di matrimonio fra gli sposi Denedo Romano e Marega Giusta.

Fungeva da ufficiale di Stato Civile il Sindaco signor Antonio Zanolla assistito dal segretario comunale sig. Colussi Fulvio.

Compiuto l'atto, il Sindaco tenne un discorso d'occasione coronato dagli applausi del numeroso pubblico che presenziava alla cerimonia.

Chiuse il suo dire beneaugurando agli sposi ed inneggiando a S. M. il Re ed al Capo del Governo Nazionale onorevolo Mussolini.

Da PONTEBBA

La questione postale.

(3). — Il Commissario postale telegrafico della Venezia Giulia a Trieste ci scrive:

In relazione all'articolo inserito nel pregiato Suo giornale del 23 gennaio a. c. n. 20, sotto il titolo «Da Pontebba, questioni ferroviarie, postali e doganali», si ha il pregio di comunicare, che la questione dell'abbinamento dei due uffici di Pontebba e Pontebba Nuova in un unico ufficio con sede nel centro del paese, venne già prospettata, in senso favorevole, al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, il quale, dopo ottenuto alcuni dati informativi, si è riservato di prendere prossimamente una decisione definitiva al riguardo.

Da PORDENONE

La morte del comm. Edoardo Sellenati

Il Soldato, il Magistrato, il Cittadino.

(4). — Nelle prime ore di domenica è deceduto il comm. Edoardo Sellenati.

La triste notizia ha suscitato il rimpianto unanime ed il più vivo dolore specie, nella numerosa schiera degli amici della famiglia, che con premuroso interessamento seguivano le fasi della malattia che doveva infine riuscire vittoriosa della forte fibra, non della grande serenità dell'animo e della mente lucidissima.

Il comm. Sellenati era nato a Cividale il 27 maggio 1847 e la sua giovinezza fu tutta pervasa dallo spirito eroico per la causa dell'indipendenza italiana che lo ebbe suo milite entusiasta e devoto.

Con Tivaroni e Musatti, interrompendo gli studi, fuggiva da Venezia per arruolarsi volontario a Pavia nel 1.o Reggimento Fanteria e il 24 giugno 1866 lo trova combattente a Custozza, col III.o Corpo comandato dal Generale Della Rocca. Conclusa la pace fu il primo soldato che entrò in Venezia liberata.

Deposta la spada, nell'Ateneo Patavino conseguì nel 1869 la laurea in giurisprudenza che gli servì per entrare nella Magistratura iniziando la carriera a Milano quale Vice-Pretore, per passare poi ad Asti — ove entrò nella Magistratura inquirente — e trasferirsi infine a Pordenone.

E al Tribunale di Pordenone, ove rimase quasi ininterrottamente, salì i vari gradi della carriera, fino a raggiungere quello altissimo di Sostituto Procuratore generale di Cassazione, con il quale nel maggio del 1917, si ritirò a riposo.

La sua appartenenza alla Magistratura fu intesa da Lui come un sacerdozio; ma degnissimo lo faceva la rettitudine dell'animo, l'innata bontà e la austerità del costume privato, tanto che in lui con il magistrato ed il cittadino, si nobilitavano a vicenda le due perfezioni di vita.

Ma gli anni della guerra ardente ebbero ancora la sua opera con la fede che lo animava cinquanta anni prima per la stessa causa di liberazione. Il Comitato di Preparazione Civile lo ebbe tra i suoi membri e la Croce Rossa Presidente della Sezione di Pordenone.

Dopo la guerra fece parte della Commissione Paritetica per gli alloggi ed era Presidente di quella per il gratuito patrocinio.

Il cav. uff. Marsilio, di cui è recente la perdita dolorosa, al quale era legato da stima ed amicizia, lo volle nel Consiglio di Amministrazione della Banca di Pordenone e Vice-Presidente della Banca di Cordenons.

Con il comm. Sellenati, Pordenone perde uno dei suoi cittadini migliori e il rimpianto unanime è la commovente prova della profonda stima di cui egli era circondato.

Alla sua eletta signora la Contessa Laura di Porcia e Brugnera, ai figli, dalle colonne del «Giornale del Friuli» mandiamo le più sentite condoglianze.

V. M.

Alla memoria del venerato e benemerito cittadino, il «Giornale del Friuli» rivolge un mesto e commosso omaggio di reverenza; alla famiglia desolata le più profonde condoglianze.

La Veglia Tricolore.

ebbe ieri notte al Licinio un completo successo. Uno scelto ed elegante ed allegro affollò tutto il teatro ammiratissimo nel suo addobbo floreale. Nel palcoscenico s'ergeva, posta sul «fascio» illuminato, una grande stella tempestata di lampadine ed ovunque una vera profusione di fiori.

Nell'atrio adorno di stemmi e bandiere, spiccava un ritratto del Duce. Le splendide toilettes davano alla festa una nota graziosissima.

All'elezione della reginetta del Tricolore parteciparono numerosi elettori specie all'ultima ora di votazione. Alle 4 venne proclamata reginetta con 2809 voti circa la gentile signorina Alice Furlanetto e venne premiata la coppia coniugi Silvio Venier.

Le danze si protrassero animatissime sino alle 7.

A proposito della disgrazia

avvenuta durante gli imponenti funerali della sig.a Maria Brusadin vedova Moretti svoltisi venerdì scorso in Corso Garibaldi, va rilevato che un

VERDETTO DI GIURÌ D'ONORE

Nella vertenza tra i Signori Avvocato GIUSEPPE NAIS e Dott. GUIDO COSSETTINI, entrambi di Moggio Udinese,

in seguito ad invito delle parti che deliberarono di sottoporre la vertenza stessa al giudizio di un giurì d'onore,

Il Giurì d'onore costituitosi con verbale in data 30 Maggio 1923 ha pronunciato ad unanimità il seguente

VERDETTO:

1. - E' destituita di fondamento l'accusa fatta dal Dott. Cossettini all'Avvocato Nais: essere stato cioè l'Avv. Nais a provocare, all'inizio della guerra, il provvedimento d'internamento del Dottore Cossettini stesso.

2. - Poichè è risultato che tale accusa non mosse dal Dott. Cossettini, ma gli fu riferita da persone e con elementi che egli ritenne indiscutibili, il giurì ha giudicato che il Dott. Cossettini agì in buona fede, buona fede però che malauguratamente lo costituì in uno stato d'animo tale da non accogliere, come sarebbe stato equo ed opportuno, dichiarazioni di persone autorevoli e neutrali che gli attestavano il retto comportamento dell'Avv. Nais.

3. - Dati gli accertamenti di cui sopra, il giurì, nel mentre deplora la leggerezza con cui fu riferita l'accusa, ritiene doveroso pel Dott. Cossettini che, riconoscendo d'essere stato tratto in erroneo giudizio, esprima il proprio rincrescimento all'Avv. Nais.

Udine, 31 dicembre 1923.

f.o Eugenio Calemario di Quadri, Presidente.
f.o Avv. Mario Pettoello
f.o Gino di Caporiacco
f.o Avv. Agostino Candolini
f.o Dott. Valentino Simonetti.

Da REANA

L'inaugurazione del Gagliardetto del Fascio

(4). — Reana ha vissuto domenica una giornata di patriottismo e di fede fascista indimenticabile. Già fin dal mattino il paese appariva imbandierato e le vie singolarmente animate presentavano un aspetto di festosa attesa per la cerimonia della inaugurazione del Gagliardetto del Fascio, che doveva aver luogo nel pomeriggio.

Manifesti e striscioni inneggianti al Fascismo, al Duce, al Re e alla Patria erano stati affissi per tutto il Comune, e in particolar modo nelle frazioni dell'Alto Roiale.

Alle ore 13 cominciarono ad affluire le rappresentanze, i militi e numeroso popolo, che ben presto empirono il vasto cortile della sede. Alle ore 14 giunge il rappresentante della Federazione Provinciale, Arturo Ravazzolo, accompagnato dal sig. Cutelli e dal decurione Girelli, quest'ultimo in rappresentanza della 3.a Coorte della Milizia Ferroviaria, il rappresentante la Federazione viene accolto da un fervido e potente alalà, mentre la banda di Artegna intonava «Giovinezza». Quindi tutti si portarono di fronte al Municipio per la formazione del corteo.

Il corteo.

Precedeva la squ[...] Reana della M. V. S. N. al comando del capo-squadra Zamparo, poi gli alunni delle scuole con le bandiere, un manipolo di militi della 5.a Centuria al comando del valoroso capo-squadra Tosolini. Seguivano le Sezioni Combattenti di Savorgnano, Pagnacco e Tricesimo con bandiera e i gagliardetti dei Fasci di Tarcento, Treppo, Nimis, Pagnacco, Cassacco e Tricesimo; poi venivano molti fascisti della Sezione di Reana e delle Sezioni vicine, fra cui abbiamo notato il dott. Sartorelli segretario politico del Fascio di Povoletto, il dott. Carlo Feruglio medico di Reana ed altri.

Formatosi il corteo procedette composto fino al monumento ai Caduti, dove si fermò per depositare una corona e per il rito fascista ai Grandi Morti. Indi proseguì fino al limite del borgo Agosto per rientrare nel cortile della sede alle ore 15.

L' inaugurazione del gagliardetto.

Dopo brevi parole del signor Celso Linda — che faceva le veci del Segretario politico geometra Simenetti, assente per una sventura che ha colpito la sua famiglia — parole di ringraziamento ai numerosi intervenuti, la madrina signorina Bellina, decorata al valore, compiè il rito della consegna del Gagliardetto all'alfiere mutilato signor Giorgio Cattarossi, con vibranti parole di patriottismo e di fede.

Quindi tutti si irrigidiscono sull'attenti e salutano romanamente il nuovo Gagliardetto che entra così consacrato nel numeroso stuolo dei gagliardetti che lo precedettero nell' inaugurazione e nella lotta.

Il discorso di Ravazzolo.

Prende quindi la parola il signor Arturo Ravazzolo, rappresentante la Federazione Provinciale Friulana, il quale, a nome di tutti i Fasci della Provincia, porge il saluto al nuovo vessillo per passare quindi ad illustrare l'operato del Fascismo come partito e come Governo. Dice che il Partito Fascista è composto di lavoratori i quali hanno sentito il bisogno di ribellarsi all'ubbriacatura rossa del '19 e del '20 perchè hanno compreso che quel benessere che il pussismo aveva loro procurato con favolose paghe era assolutamente momentaneo, che seguitando così essi, per i primi, sarebbero miseramente periti. Il Governo fascista è stato il primo nel mondo a legalizzare le otto ore di lavoro. E' vero che si sono avute delle limitazioni nelle paghe, ma questo sacrificio il lavoratore oggi lo fa, per la sua vita di domani. Quanto poi al Partito Popolare ben infausta fu la sua opera in Italia. Esso fu esclusivo padrone della situazione italiana durante i ministeri Giolitti, Bonomi e Facta, tanto che la corrispondenza diretta al Ministero degli Interni prima di giungere al Ministero stesso passava per le mani di don Sturzo. Questo cosidetto Partito Popolare ha accusato il Fascismo di Massoneria e di anticlericalismo senza sapere che ci sono dei massoni clericali e degli anticlericali non massoni. Del resto, a sfatare questa calunnia, basta l'operato del Governo fascista per merito del quale il Crocifisso è rientrato nelle scuole, agli alunni si insegna il catechismo e le chiese e templi di Dio sono rispettati come mai durante il demagogismo rosso e bianco. Cità poi le frasi del Duce al recente congresso di Palazzo Venezia, circa la necessità di un suo lungo periodo di Governo per la missione che il fascismo si è assunto. Chiuse con un accenno alla recente lotta elettorale che per il Fascismo non sarà che un episodio disgustoso, senza che però le elezioni segnino una disfatta del Partito come qualche avversario sogna.

Il discorso, ascoltato con viva attenzione, fu salutato con vivi applausi e approvazioni alla sua chiusa.

Agli intervenuti viene quindi offerto un rinfresco alla sede del Fascio.

Chiudendo la presente relazione, non possiamo fare a meno di elogiare la banda di Artegna che col suo valido concorso molto cooperò alla riuscita della festa; e di ringraziare vivamente la madrina signorina Bellina che con tanta prontezza accettò di sostituire la signora Simonetti, trattenuta al capezzale della mamma gravemente inferma.

Da GEMONA

Conferenze patriottiche.

(4). — Ci consta che l'egregio nostro concittadino sig. Aristide Caneva è stato invitato dall'Autorità municipali di Palmanova a tenere la sua conferenza su «La sagra di Santa Gorizia» a tutte le scolaresche di quella città.

La Presidenza dell' Università Popolare di Gemona ha invitato a sua volta il sig. Caneva a ripetere la stessa conferenza la sera del 14 corrente.

L'azione di propaganda che l'egregio conferenziere va svolgendo fra la gioventù studiosa merita di essere segnalata.

Anche a Cividale, sere fa, la dotta orazione ha destato sincero entusiasmo.

Da TARCENTO

Sindacato degli operai tessili.

(4). — Ieri mattina ebbe luogo a Tarcento una riunione di Operai tessili per costituirsi in Sindacato.

Presiedeva alla riunione il Segretario generale dei Sindacati fascisti signor Cesare A. Passerini il quale illustrò agli intervenuti gli scopi del Sindacalismo Fascista.

A cerimonia ultimata venne nominato un Direttorio Provvisorio composto dai signori: Miotto Giuseppe, Mertens Mario, Lelli Umberto, ai quali dovranno essere inviate le domande di adesione.

Da MAIANO

Un nuovo incarico al Commissario Prefettizio.

(4). — Apprendiamo che il nostro Commissario Prefettizio signor Lino Antonini, geometra, per incarico speciale ricevuto in questi giorni, è stato chiamato a reggere temporaneamente le Amministrazioni comunali di Colloredo Montalbano e Moruzzo, in sostituzione del signor Del Pozzo Arturo, che dovette assentarsi per ragioni di affari privati.

Per il signor Antonini sarà una vera fatica l'assumere questi nuovi incarichi, anche perchè i Comuni sono distanti l'uno dall'altro; comunque siamo certi che i due Comuni trarranno vantaggio dall' intervento del nuovo Commissario, senza notare che eventuali attriti di carattere esclusivamente locale, sorti al momento di indire le elezioni in uno di quei Comuni, verranno sapientemente eliminati; così i rancori singoli saranno sacrificati per gli interessi comuni.

Veglia danzante.

Anche quest'anno la locale sezione dei Combattenti ha indetto il tradizionale Veglione mascherato. Già siamo a conoscenza che il Comitato composto di egregie persone sta adoprandosi con tutte le sue forze per preparare nel miglior modo la serata. Moltissimi biglietti sono già venduti; in questi giorni verrà pubblicato il manifesto annunziante la veglia; e mentre siamo certi di un numeroso intervento da parte dei cittadini di Maiano e dei Comuni limitrofi, auguriamo che le fatiche del Comitato vengano coronate da un magnifico successo.

Da GRADISCA

Una sezione dei goliardi.

(4). — Per felice iniziativa del signor Pietro Dorigo, nostro Segretario comunale, si è qui ufficialmente costituita l'Associazione Studentesca Friulana sede di Gradisca.

I nostri giovinetti potranno così accrescere la numerosa famiglia del goliardissimo friulano ormai riunito nella grande Associazione studentesca che ha preso così largo sviluppo in tutto il Friuli.

All'amico Dorigo il plauso sincero per l'opera prestata.

CRONACA UDINESE

La nuova vita del Consorzio Ledra-Tagliamento

Siamo lieti di poter dare notizia al pubblico di una serie di nuovi provvedimenti adottati dal Consorzio Ledra-Tagliamento in una seduta di Comitato che ha avuto luogo sabato 2 corrente.

Innanzitutto il Consorzio si appresta ad eseguire quest'anno un gruppo importantissimo di lavori, essendosi all'uopo assicurato l'appoggio finanziario dell' Istituto Federale di Credito di Venezia. Così nel corso dell'anno verrà dato mano a lavori di riforma della presa dal Tagliamento ad Ospedaletto, la quale nelle condizioni attuali si trova molto spesso in gravi difficoltà di funzionamento. Un altro lavoro ormai deciso, anzi già aggiudicato ad una reputatissima Ditta specialista, è la ricostruzione del ponte-canale sul Torrente Cormor. Tutti ricordano l'alluvione del settembre 1920 ed il lungo periodo durante il quale tutta la zona ad oriente del Cormor rimase senza le acque del Consorzio: venne provveduto allora con un manufatto provvisorio, che aveva già destato qualche preoccupazione circa la sua stabilità; adesso, con sacrificio che tutti gli interessati devono apprezzare, il Consorzio sta, per assicurare definitivamente l'acqua ad Udine ed ai canali dipendenti dai secondari di Mortegliano, di Trivignano e di S. Maria.

Infine, per non parlare degli ampliamenti dei canali inservienti le zone di più intensa distribuzione irrigua, perchè di ciò riferiremo in altra occasione, il Consorzio procederà alla costruzione di oltre 45 chilometri di nuove linee telefoniche, adibite esclusivamente al controllo dei servizi.

Nel mentre si va svolgendo tutto questo piano di lavori, il Consorzio Ledra-Tagliamento non trascura la formazione di nuovi Consorzi locali. Numerosi di questi hanno già affidato all' Ufficio Tecnico Consorziale la compilazione dei progetti, ed il Comitato, per favorire sempre maggiormente questo sviluppo delle attività irrigue, ha deliberato di concorrere in larga misura nelle opere relative: anzi, per invogliare sempre più ad intensificare gli studi, ha deliberato addirittura l'applicazione di una modestissima tariffa a forfait, così che i nuovi Consorzi, nell'atto che danno al Ledra l'incarico della compilazione dei progetti, hanno di già con tutta precisione la cifra di spesa, alla quale andranno incontro.

Non è tutto ancora, però. L'Amministrazione del Ledra, nell' intento di stringere sempre maggiormente i vincoli d' interesse con i Consorzi locali, ed allo scopo che questi possano controllare la gestione dei loro affari e possano efficacemente far sentire la loro voce, ha deliberato di costituire una speciale Sezione Autonoma, destinata — come dice l'apposito Regolamento ora approvato — «a coadiuvare i Consorzi irrigui nella loro formazione e costituzione, assumendone la direzione tecnica, amministrativa e contabile, ed assistendoli nei finanziamenti». Questa speciale Sezione sarà amministrata da un Consiglio di sette membri, dei quali tre in rappresentanza del Ledra e quattro nominati direttamente dagli irrigatori.

Questa ardita innovazione rappresenta, a nostro parere, un grande passo nella via dell'assestamento degli interessi irrigui del Friuli. Il Consorzio Ledra, così facendo, mostra non soltanto di intendere i tempi nuovi, ma addirittura di voler prevenire i desideri stessi degli irrigatori, chiamandoli a far parte dei suoi organi deliberativi.

Silenziosamente, dunque, ma tenacemente si va svolgendo la grande trasformazione, che dovrà dare nuova vita ad una zona grandissima della nostra Provincia. L'opinione pubblica avrebbe torto di rimanere indifferente di anzi ad un fenomeno, a cui ampiezza, siamo certi, si rivelerà in breve in modo insospettato.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, in data 2 febbraio, ha preso le seguenti deliberazioni:

Delibera di stralciare dal progetto relative all'ampliamento dei locali dello Istituto Tecnico e Scuole Complementari la parte che si riferisce alla sopraelevazione dell'ala verso via Cavallotti allo scopo di aver pronte per l' inizio dell'anno scolastico 1924-25 le aule necessarie alle Scuole Complementari in conseguenza della finita locazione dei locali di proprietà Trebbi.

Delibera di estendere la tubatura dell'Acquedotto, in Via della Cantoniera, semprechè i richiedenti della stessa concorrano nella spesa con la somma di lire 900.

Delibera di autorizzare l' Ufficio Tecnico a provvedere alla pavimentazione in cubetti di porfido di quel tratto di via Paolo Canciani compreso fra l'Albergo d' Italia e l'angolo di via Cavour.

Fascio Sanitario del Friulano

Domenica si è riunita l'assemblea annuale del Fascio Sanitario della Provincia del Friuli. Il bilancio consuntivo del Fascio e del periodico mensile vennero approvati all'unanimità.

Dopo una chiara relazione del Presidente si passò a decidere sulle sorti del Fascio Sanitario, e precisamente sull'argomento posto all'ordine del giorno: «Scioglimento del Fascio Sanitario», l'assemblea votò unanime per lo scioglimento.

In seguito a ciò, il civanzo della gestione, in lire 1200, sarà, per disposizione statutaria, devoluto per intero all' Istituto Orfani dei Sanitari di Perugia.

La polemica dei padroni di casa

Si è svolta in questi giorni sopra un giornale cittadino fra un «padrone di casa» ed un assai trasparente «Signor A. L.» una polemica sull'effettivo aggravio che per effetto della imposta erariale e delle sovrimposte comunali e provinciali viene a colpire in Udine il reddito dei fabbricati.

Dopo quanto è stato scritto in proposito abbiamo deciso di rivolgerci ad un inquilino, e crediamo di esserci imbattuti proprio in uno di quelli sui quali il signor padrone ha trovato il mezzo pratico di riversare non il dieci o venti per cento di aumento, ma molto e molto di più.

Ecco quanto l'inquilino ha versato nel nostro seno misericordioso:

Avevo in animo di ribattere specificatamente sopra qualche giornale le argomentazioni e le conclusioni di quell'anonimo «padron di casa» che sulla «Patria» di sabato scorso ebbe il coraggio d'affermare che per cento lire di pigione che egli riscuote ne paga oltre settantasei d' imposte. Ma dal punto di vista tecnico finanziario ci ha ieri prevenuti un collaboratore dello stesso giornale, che con dati di fatto, ha ridotto la cifra dell'aggravio attuale dei proprietari di case nel Comune di Udine ad una media inferiore al dieci per cento della pigione effettiva. E non occorrerebbe altro per dimostrare la conoscenza della materia o altrimenti la buona fede che possiede quel padron di casa.

Può giovare tuttavia ancora qualche notizia e qualche considerazione.

Intanto tutti sanno che non solo per Udine, ma per tutti i Comuni d' Italia, la sovrimposta sui terreni e fabbricati è per decreto governativo consolidata stabilmente nella cifra applicata nel 1923. E poichè d'anno in anno la materia imponibile va e andrà rapidamente aumentando, restando ferma la somma complessiva, assoluta dell'onere, questo solo basterà a far diminuire d'anno in anno le singole aliquote di tassazione (che sono già inferiori nel 1924 in confronto del 1923).

In secondo luogo, su circa tremila e cento ditte intestate per fabbricati all'Agenzia di Udine, meno di seicento hanno subito una revisione degli imponibili negli ultimi cinque anni. Vale a dire che duemila e cinquecento ditte continuano ad aver commisurata la imposta e le sovrimposte su accertamenti fatti trenta o cinquant'anni fa, i quali rappresentano forse un quinto, un sesto o perfino un decimo appena del reddito reale odierno. D'altra parte se le recenti revisioni hanno portato certamente a seicento ditte un notevole aggravio, tanto che per ragior di confronti si spiegano le proteste dei «fortunati...», esse revisioni non sono proprio andate all'osso dei proprietari. Si può affermare che il reddito reale attuale dei fabbricati è, nei casi peggiori, il doppio del reddito accertato e concordato in sede di revisione, e che in generale esso è anche il triplo di quello ammesso in Agenzia. Si vede subito a quanto si riduca effettivamente questo famigerato settantasei per cento d'imposta!

Che non ci siano assolutamente dei casi isolati, disgraziatissimi, in cui l'onere tocchi o superi il cinquanta per cento del provento del proprietario, io non verrei affermare. Ma è fuori dubbio che il novantanove per cento dei padroni di case pagano molto, ma molto di meno; e che tutto questo can-can che essi van facendo a proposito dello aumento dell' imposta, ha lo scopo pratico di riversare sugli inquilini non il dieci o il venti di più che Comune e Provincia e Stato loro domandano, ma il cento o il duecento che a loro piace. Potrei portare di questo dei documenti edificanti e di perfetta attualità.

Non diversamente alcuni esercenti credono di dover aumentare i prezzi delle carni o del caffè o dei formaggi in proporzioni esagerate in confronto degli aumenti reali (e certo non divertenti per alcuno) del dazio consumo, quando non giustifichino col dazio consumo il mantenimento degli alti prezzi del vino che ebbe diminuito il dazio di due lire all'ettolitro e quando col pretesto d'un maggior carico inesistente del dazio, non aumentano per esempio i liquori di bassa gradazione (vedi «americano» di qualche bar), o gli sciroppi, o il cioccolatto comune, e le marmellate, i quali generi sono stati tutti notevolmente alleviati d' imposta daziaria.

L' inquilino consumatore.

Per l'estensione delle leggi industriali italiane alle nuove provincie.

Con decreto di questi giorni è stata nominata presso il Ministero dell' Economia Nazionale una Commissione incaricata di preparare il progetto per la estensione delle leggi industriali italiane alle nuove Provincie. Con tale estensione saranno soppressi i consorzi obbligatori e i monopoli delle industrie concessionate e professionali, ancora in vigore nelle nuove Provincie secondo il Regolamento industriale austriaco. La Commissione Ministeriale è composta dai delegati dei Ministeri degli Interni, dell' Economia Nazionale, della Giustizia, delle Prefetture e delle Camere di Commercio delle nuove Provincie, ed è presieduta dal prof. comm. Alberto Asquini, Rettore dell' Istituto Superiore di Trieste.

La Commissione si riunirà a Roma nei prossimi giorni; e sulle sue proposte il Governo esaminerà sulfito i conseguenti provvedimenti legislativi.

Le festose accoglienze di Udine ai calciatori dell' italianissima Fiume

L'annuncio dell'arrivo dei calciatori fiumani nella nostra città, ha richiamato alla stazione una folla numerosissima. Autorità, associazioni patriottiche, musica e sportivi in massa hanno voluto dimostrare agli ospiti graditi la loro entusiastica soddisfazione per l'annessione di Fiume all'Italia e per dare loro il benvenuto. Calorosi applausi, e forti alalà echeggiano all'arrivo degli ospiti che sono accompagnati dal loro Presidente il collega Marassi della «Vedetta d' Italia» e da numerosi amici.

Le accoglienze assumono maggiore solennità per il fatto che contemporaneamente arrivano da Roma gli ufficiali della Legione «Tagliamento» reduci dal gran rapporto.

Formatosi il corteo, si sfila per viale Stazione, Via Aquileia, Via della Posta fino in Piazza Vittorio Emanuele (vie completamente imbandierate).

Si sale poscia nella Loggia Municipale ove attendono le autorità civili e militari ed altre personalità cittadine fra le quali notiamo: il R. Prefetto commendatore Nencetti, il sig. Arturo Ravazzolo vice Commissario Prefettizio del Comune, il cav. uff. Lops, l' ingegnere Fachini, e tanti e tanti altri. Fattosi silenzio, il sig. Ravazzolo, porta il saluto del Comune agli ospiti graditissimi. Il breve discorso viene alla fine calorosamente applaudito. Gli risponde a nome dell'Olimpia e della città Olocausta il sig. Marassi con commosse parole, ringraziando per le affettuose accoglienze.

Dopo di che gli ospiti e gli invitati passano nella sala attigua ove viene servito in modo inappuntabile dalla pasticceria Dorta e Fantini, un sontuoso rinfresco. Gli ospiti lasciano la Loggia, mentre la fanfara del 2.o fanteria suona gli inni della Patria; quindi accompagnati da molti udinesi visitano i punti più caratteristici della città, mostrandosi lietamente riconoscenti per le accoglienze affettuose.

Il prof. Orio parla su Zanella a Treviso

Sabato sera, alla Università Popolare di Treviso, il chiarissimo prof. cav. Alessandro Orio ha parlato di Giacomo Zanella, in mezzo ad attento ed affollato uditorio. E' opportuno ricordare il Poeta gentile, che, se cantò la Fede, la Scienza, l' Umanità, eressa anche nel suo animo nobilissimo un'altare alla Patria e augurò, e predisse che le «nuove generazioni avrebbero posto fine alle sventure d' Italia. Non poeta regionale, quindi, come falsamente disse qualcuno, ma cantore italico e dalle molte corde è il vate sereno, ben meritevole che lo si legga, studi ed ami.

La conferenza del dott. Orio fu applauditissima.

Conferenza sul Petrarca

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il signor F. Fattorello terrà una conferenza sul tema: «Il Petrarca».

Venerdì, 8 corrente, il prof. comm. V. Marchesi parlerà su: «Le prime origini del Risorgimento Italiano».

Ingresso libero; aula riscaldata.

Unghia asportata

Certo Isidoro Casarsa fu Domenico di anni 28, fabbro a Molin Nuovo, durante il lavoro ebbe asportata l'unghia del pollice della mano destra.

All' Ospedale venne dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Direzione e Personale della BANCA DI PORDENONE con sommo dolore partecipano la perdita oggi avvenuta del' consigliere d'Amministrazione

Comm. Dott.

Edoardo Sellenati

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 11 ant.

Pordenone, 3 febbraio 1924.

Ringraziamento

Le famiglie PASSALACQUA - NODARI - PASSARELLI - SUARES, ringraziano l'esimio DOTTORE FERUGLIO TININ specialista per le malattie dei bambini, per avere con la sua speciale competenza scientifica ed assidua cura, debellata la parca che contendeva il loro piccolo Giuetto di anni 2 colpito da gravissimo male.

Corso libero di lingua tedesca nel R. Liceo Ginnasio.

Il prof. cav. G. Novacco ha iniziato anche quest'anno il corso libero di tedesco per gli alunni delle scuole medie, che egli tiene da 20 anni a scopo di beneficenza. L'importo ricavato dalla tassa d'iscrizione — lire reali — per suo desiderio fu distribuito così: lire cento per la Cassa degli Studenti poveri del R. Liceo-Ginnasio; lire duecento per la Dante Alighieri, che iscriverà mercè la nobile iniziativa del prof. Novacco per la quarta volta il Liceo-Ginnasio come Socio perpetuo nel suo libro d'oro; lire centotanta per il Monumento agli eroi caduti in guerra per la gloria d'Italia.

Croce di guerra al valor militare

Ieri al Distretto Militare venne consegnata la Croce di guerra al valor militare al sottufficiale Abramo Infanti di Ceresetto di Martignacco, ma da alcuni anni residente nella nostra città. Ecco la bella motivazione:

« Durante un assalto alla baionetta, eseguito dal suo plotone contro nuclei avversari si comportava valorosamente e nell'inseguimento concorreva alla cattura di 10 nemici. — Millegrobe (Trentino), 29 ottobre 1918 ».

Al sig. Abramo Infanti, che dirige l'Emporio Giornali sotto i portici in Via Vittorio Veneto, esprimiamo il nostro vivo compiacimento per la decretatagli meritata onorificenza che tanto l'onora.

Rito in suffragio

Ieri mattina, alle ore 10, venne celebrata in Duomo una messa cantata in suffragio dell'anima della contessa Maria Freschi vedova de Puppi, miseramente perita, come si ricorderà, in un disastro automobilistico.

Assistevano alla funzione religiosa tutte le signore e signorine della locale sezione del Fascio Femminile, le signorine avanguardiste e molte altre signore e signori della città.

Collegio di probiviri

Con recente decreto reale sono stati nominati rispettivamente Presidente e Presidente supplente i signori avvocati Giuseppe Calsutti e geometra Guido Crainz pel Collegio di Probiviri per le industrie estrattive e delle costruzioni edilizie con sede in Udine.

Sotto il proprio carro

Il ragazzo Onorio Nadalutti di Luigi, di anni 15, abitante in Baldasseria Bassa, mentre ieri in via Pracchiuso stando sopra un carro guidava i cavalli, cadde dal carro stesso e rimase travolto con una gamba sotto una ruota.

Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale e accolto nel Pio Luogo.

Gli venne riscontrata una ferita contusa con probabilità della frattura malleolare al piede destro.

Salvo complicazioni guarirà in circa ... giorni.

Beneficenza

La benemerita Ditta Luigi Moretti ha versato anche quest'anno al Ricreatorio « Carlo Facci » l'importo di L. 200.

La Presidenza porge vive azioni di grazie.

In morte del dott. Daniele Asquini sono pervenute le seguenti offerte alla Società Protettrice dell'Infanzia: Renza Angeli Toscano L. 20 — Maddalena Marcolini Toscano L. 25 — Murero Carolina L. 10 — Pittoni Lucilla L. 10 — Giuseppina e Teresa Antonini L. 50 — Giacomelli Maria L. 20.

Il signor Cattarino Umberto di Maiano, in memoria del figlio Nino, offre L. 50 da ripartirsi fra due povere famiglie senza tetto.

Per i sordomuti

In memoria del compianto sig. Giuseppe Franzolini gli operai della Ditta Clochiatti, rappresentante della « Fiat » hanno versato lire trenta a favore dell'Istituto dei Sordomuti.

Segnaliamo quest'atto augurando che trovi imitatori a beneficio del troppo spesso dimenticato Istituto.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Spaghetti al sugo — Pane alla moda — Contorno.

Sera: Riso e fagioli — Uccelletti di vitello — Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Cose del Vicolo Pulesi

« E allora? »

— Piove, governo ladro! — mi diceva un ... toscano un degno discendente della città dei fiori.

— Piove?

Guardammo in alto, e brillavano le stelle in cielo come lumini d'argento.

La risposta, ... bene ove posare i passi, la trovammo in ombre — «alti, non soltanto ombre! — dileguantisi nel fondo della via, ombre che lasciano non dubbia traccia di sè stesse.

Forse invitate dall'oscurità della via o dal non nobile suo nome — via Pulesi, o, nel dialetto udinese, « via dei Pulisi » — esse la scambiano con un grandioso monumento Vespasiano, senza pensare alla sgradita sorpresa di chi, rincasando o uscendo, è costretto a chiedersi se i nostri rispettabili avi, abbiano proprio voluto fare di detta via un luogo di concentramento tutt'altro che poetico.

Alle volte di giorno sono delicate visioni di giovani mamme che a bimbi biondi o bruni — oh sono tanto belli i bimbi — fanno far sosta per liberarli da inevitabili grandi e piccoli incomodi: tanto cari i bimbi, si sa, ma spesso ci vien fatto di desiderare che la profumeria Longega stabilisca almeno due succursali in questa via.

Non parliamo poi dell'angolo formato in fondo allo steccato della nuova fabbrica, a metà della via, dove l'affluenza, anche di giorno, di persone poco corrette è ben deplorevole.

Gli spazzini, ad onor del vero, fanno il loro dovere, ma occorrerebbe tenerli in permanenza con la scopa in mano per fare dell'altra pulizia e poichè l'egregio ufficiale sanitario, secondo lo invito rivoltogli l'altro dì dal sig. Pascoli per altra ispezione fuori porta, dovrebbe prendere il tram, noi abitanti di via Pulesi, lo preghiamo prima di salirvi di sostare in questa via: siamo certi che per l'igiene e per il decoro della città, egli prenderà quei provvedimenti che ci salveranno per lo meno dalla non lusinghiera qualifica di popolo incivile.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese batte Fiume 1-0

(Fra...). — Il pubblico delle grandi occasioni si era dato convegno sul campo sportivo di via Mentana per salutare gli ospiti graditi e per portare il valido incitamento ai suoi beniamini, alla loro più difficile partita. Il risultato stesso della partita dimostra con quanto accanimento sia stata combattuta e con quanta passione per guadagnare i due preziosissimi punti in classifica. Il nostro pronostico si è avverato e l'Udinese, anche per il prossimo anno calcistico giuocherà in 2.a Divisione.

La squadra concittadina ha combattuto con molta energia e sebbene la prima linea non sia stata all'altezza del compito, tuttavia ha portato seri attacchi alla rete Fiumana. Emerse invece il trio difensivo, che ha in Sernagiotto, Cantarutti e Tosolini tre atleti di indiscusso valore. Ottima pure la linea mediana che ha lavorato intensamente.

Gli ospiti per contro impressionarono per il loro completo affiatamento e per la loro estrema mobilità. Giuoco velocissimo quindi per tutta la partita.

L'arbitro, preciso ed oculato — finalmente! — dott. Germani del Padova, allinea le squadre in campo alle 14.30. Fino dalle prime battute il giuoco assume carattere passionale, e si sposta rapidissimamente da un campo all'altro. Al 10.o minuto sembra che l'Udinese colga il successo con il piccolo Burra che per poco non segna con uno splendido traversone. Il pericolo passa quindi alla rete di Sernagiotto, ma il duo Canta-Tosolini spezzetta tutte le azioni degli avanti ospiti. Un calcio di angolo contro Fiume all'8.o e contro Udine al 10.o non sortono esito alcuno. Semintendi, Miconi e Bellotto impegnano successivamente il portiere fiumano che non sembra troppo sicuro nella presa e che diverse volte si salva in giuoco pericoloso.

Il primo tempo termina così zero a zero.

Nella ripresa gli ospiti attaccano vivacemente, ma l'Udine libera deciso, e porta a folate la sua minaccia.

Incoraggiati dal pubblico, i nostri reagiscono decisi e bombardano la porta Fiumana, ma inutilmente, chè la difesa vigila e libera continuamente. Una reazione rabbiosa degli ospiti manda in angolo l'Udinese, ma il calcio relativo non frutta. Ed ecco che al 32.o minuto l'Udine, su calcio d'angolo, ottiene il tanto desiderato successo. L'entusiasmo che si scatena è indescrivibile.

Gli ospiti, anzichè scoraggiarsi, tentano ancora la via del goal, ma la fine li sorprende senza che possano salvare l'onore della giornata.

Con quale entusiasmo il pubblico eccezionale che affollava i recinti e le tribune abbia salutato questa brillantissima affermazione della squadra bianco-nera è facile immaginarlo. La folla degli appassionati invade il campo e accomuna in una affettuosa acclamazione i vincitori e i vinti della combattuta e cavalleresca battaglia calcistica.

Dopo l'incontro abbiamo avuto un colloquio col Presidente dell'Olimpia, signor Marassi, il quale ci ha dichiarato apertamente la sua ammirazione per l'inaspettato assieme della squadra udinese, degna di figurare in testa alla classifica, e sopratutto per il trio di difesa che si è mostrato di classe veramente superiore.

Risultati Campionato 2.a Divisione.

Venezia batte Dolo 2-1 — Petrarca batte Treviso 2-1 — Edera batte Monfalcone 1-0 — Udinese batte Olimpia 1-0.

Classifica.

Olimpia - Fiume partite 14 - punti 18 — Venezia partite 14 punti 17 — Dolo partite 14 punti 17 — UDINE partite 13 punti 13 — Edera partite 14 punti 13 — Petrarca partite 14 punti 12 — Monfalcone partite 13 punti 11 — Treviso partite 13 punti 8.

Risultati Campionato 1.a Divisione

GIRONE A. — Alessandria batte Modena 5-0 — Casale batte Padova 1-0 — Internazionale batte Virtus 2-0 — Livorno batte Sampierdarena 2-0 — Genoa batte Novara 2-1 — Juventus batte Brescia 2-0.

GIRONE B. — Cremonese batte Legnano 2-1 — Vercelli batte Pisa 4-1 — Spezia-Novese 1-1 — Doria batte Spal 3-2 — Bologna batte Milan 4-0 — Torino-Hellas 1-1.

Il terzo Cross-country internazionale

Anche quest'anno i forti francesi hanno vinto il 3.o Cross-Country. Malgrado che Davoli abbia disputato un'ottima gara, non ha potuto non permettere al francese Schnelmann di giungere primo al traguardo in 32' 23" tre quinti. Secondo è arrivato Davoli Angelo di Genova in 32' 59" tre quinti; 3.o Manhes di Parigi; 4.o Americo di Busto Arsizio; 5.o Bausola di Torino; 6.o Bontemps di Parigi.

Il ricevimento ai fiumani nelle sale del Circolo A. S. U.

Ieri sera, nelle sale del Circolo dell'A. S. U. venne offerto un sontuoso rinfresco agli ospiti fiumani. Furono tre ore trascorse nella più completa allegria ed in un commovente cameratismo. Brindisi e hurrà alle squadre ed al loro avvenire. L'assessore Marcovich tenne un brillante discorso che alla fine venne salutato da un'ovazione. Rispose poi per gli ospiti il Presidente della Olimpia, collega Marassi, redattore della « Vedetta d'Italia », ringraziando per le accoglienze ricevute.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

« Giacomo Casanova »

Ieri sera la compagnia Micheluzzi — di cui il pubblico udinese conosce già tutti i pregi — recitò un episodio della vita di « Giacomo Casanova ». Il lavoro del Curiel è una coordinazione di fatti ed episodi tratti da quei sei volumi in cui il Casanova racconta parte della sua vita di stravagante e libertino. Il merito del Curiel sta appunto nell'aver saputo ben ordinare quelle pagine di autobiografia riducendole per palcoscenico.

Carlo Micheluzzi ha avuto ieri sera una serata delle più fortunate e l'interpretazione del personaggio del « Casanova » è stata oltremodo soddisfacente, riuscendo egli mirabilmente ad infiorare questo personaggio d'una originalità di cui è ben difficile riscontrare specie in quei casi, nei quali l'attore deve investirsi d'una parte che ha realmente esistito e che il pubblico più o meno conosce. La Seglin fu degna collaboratrice del Micheluzzi ed incarnò una nobildonna veneziana nella forma più eletta ed elegante. Indovinatissimo « Inquisitore di Stato » fu il Baseggio giovane ma già compiuto artista. La Seglin, la d'Arcuno, il Vidali divisero anch'essi gli onori della ribalta.

Questa sera si rappresenterà la brillantissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina « Mia fia ». Durante il secondo atto verrà eseguito internamente il primo atto dell'opera il « Trovatore ».

Domani serata d'onore del cav. Carlo Micheluzzi.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un assassinio durante l'invasione nella malga Navis (Venzone)

Presidente: cav. uff. Zozzoli — P. M.: Castellano — Cancelliere: Volpe.

L'udienza di ieri si è aperta alle 10.15.

L'avv. BERTACIOLI domanda la parola e chiede sia posta a verbale la sua richiesta perchè per il suo difeso (Maieron) siano accolti i quesiti della forza semi-irresistibile, applicando il codice penale militare e il decreto del 19 settembre 1919 di amnistia, e il quesito della semi-infermità di mente.

L'avv. BRUNO dichiara che la vedova del Forgiarini si costituisce Parte Civile con l'avv. Centazzo, che però interverrà nel pomeriggio, essendo al momento impedito.

Nessuna delle parti si oppone.

Dopo pochi minuti entra l'avv. Centazzo.

Le domande per Maieron respinte.

Il PRESIDENTE legge quindi un'elaborata ordinanza con la quale vengono respinte le domande dell'avv. Bertacioli, il quale dichiara di protestare.

L'ultimo teste.

LIRUSSI di Udine — un ergastolano che viene da Portolongone — mentre si trovava alle carceri di Udine, durante la passeggiata parlò col Gollino; questi gli disse che i Tedeschi non avevan preso parte all'uccisione del Forgiarini. Gli disse pure che per le patate, Maieron e Gollino ebbero degli aspri diverbi col Forgiarini; quest'ultimo li avrebbe minacciati col fucile.

Viene letto l'interrogatorio scritto del teste, in cui è detto che il Maieron avrebbe ucciso il Forgiarini concorrendovi anche il Gollino e il Mariotti.

Il teste dice di non ricordare, ma se sta scritto nella deposizione, vuol dire che l'ha detto.

Con questo teste si chiudono definitivamente le deposizioni testimoniali.

Le arringhe.

Parla primo l'avv. Giacomo Centazzo, rappresentante la P. C. Egli sostiene calorosamente le ragioni dell'accusa e conclude chiedendo che alla vedova sia resa giustizia.

L'udienza viene interrotta a mezzogiorno e ripresa alle 14.30.

Il P. M. tiene la sua arringa colla quale vuol provare la piena colpevolezza di tutti gli accusati. Egli non ha però argomenti sufficenti per determinare le singole responsabilità e perciò chiede un verdetto affermativo per complicità correspettiva degli accusati Tedeschi, Gollino e Maieron nell'omicidio del Forgiarini e per ricettazione per la Chinese.

L'avv. Bertacioli, difensore del Maieron, pronuncia una magistrale arringa confutando vigorosamente gli argomenti esposti dal P. M. Dice che in questo processo è di capitale importanza l'ambiente in cui avvenne il delitto. Gli accusati e numerosi loro compagni erano prigionieri rifugiati nei monti, sottoposti a ogni sorta di privazioni, perseguitati dagli invasori e impossibilitati a chiedere giustizia alle autorità competenti. Chiude respingendo la complicità correspettiva, e chiede per il suo difeso la complicità necessaria o sussidiaria.

Segue l'avv. Scrosoppi, uno dei difensori del Gollino, che fa una efficace perorazione per il suo raccomandato.

Essendo l'ora tarda — le 19 — l'udienza viene sospesa e rinviata a stamane.

Nel pomeriggio avremo il verdetto e la sentenza.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 4 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.7	750.5	753.5
Pressione al mare	763.1	761.5	761.7
Temperatura	+0.3	10.4	4.3
Umidità (0-100)	89	49	68
Vento Direzione	Est	O	N
Vento Forza	deb.	deb.	ob.
Nebulosità (0-10)	2	8	8
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,0

Temperatura minima: 1,3 (sotto zero)

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 776, a Sud della Islanda

Pressione minima: 747, sull'Islanda

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura attorno alla normale; nebbie rade al mattino.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 4. — (per telegrafo). — Francia 106.65 — Svizzera 398.35 — Londra 98.925 — America 22.925 — Vienna 0.032 — Romania 11.75 — Belgio 94.65 — Spagna 294.75 — Praga 66.25 — Ungheria 0.0775 — Jugoslavia 26.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.45.

Consolidato 5 per cento 94.90.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 4 al 10 corrente, è stata fissata in lire 445, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 13.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.53.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6,15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16,15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9,10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6,25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica. Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 9.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.

Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).

Per Castel Dobra ore 13 (*).

Per Chiapovano ore 14 (*).

Per Cividale ore 14.30 (*).

Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.25 — 12.40 — 18.26.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore.
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»